



Cofinanziato
dall'Unione europea



INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA
PROGRAMMA REGIONALE MOLISE FESR FSE+ 2021-2027

Documento metodologico di valutazione dei rischi per le verifiche di gestione amministrative e in loco

Febbraio 2025

INDICE

1. Premessa: il sistema dei controlli	3
2. Verifiche amministrative sulle domande di pagamento presentate dai beneficiari.....	3
3. Metodologia di campionamento	4
3.1 Fasi della procedura di campionamento	4
4. Individuazione dell'Universo di riferimento e analisi dei rischi.....	4
4.1 Individuazione dell'Universo di riferimento	5
4.2 Analisi dei rischi.....	5
4.2.1 Fattore di rischio gestionale o intrinseco (IR)	6
4.2.2 Quantificazione del Rischio Intrinseco (IR)	13
4.2.3 Fattore di Rischio di Controllo (RC).....	14
4.2.4 Quantificazione del Rischio di Controllo (RC)	15
4.2.5 Indice di rischio congiunto (IRC)	15
5. Dimensionamento del campione	15
6. Estrazione del campione.....	16
7. Verifiche in loco	17
7.1 Individuazione dell'Universo di riferimento	17
7.2 Analisi dei rischi.....	17
7.3 Dimensione del campione	17
7.4 Estrazione del campione.....	18
8. Revisione della metodologia	18

1. Premessa: il sistema dei controlli

L'utilizzo del principio dell'analisi del rischio presente nelle precedenti programmazioni è stato esteso dalla normativa relativa alla programmazione 2021-2027 che ha previsto l'utilizzo dei detti concetti anche con riferimento alle verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari. L'art. 74, comma 2 del Reg. 1060 del 2021, prevede infatti che *“Le verifiche di gestione di cui al paragrafo 1, primo comma, la lettera a), sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto. Le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.”*

In applicazione dell'art. 74 sopra richiamato, di seguito si descrive la metodologia da utilizzare per la valutazione dei rischi.

2. Verifiche amministrative sulle domande di pagamento presentate dai beneficiari

Le **verifiche amministrative sulle singole domande di rimborso presentate dai beneficiari** sono di tipo documentale e sono svolte con modalità *on desk* anche con il supporto del sistema informativo MoSEM. Esse vengono svolte analizzando la documentazione prodotta dal Beneficiario e dagli eventuali soggetti attuatori in sede di rendiconto delle spese e/o delle attività realizzate e sono finalizzate a verificare, tra l'altro:

- la correttezza delle procedure amministrative di selezione del Beneficiario e del Soggetto attuatore (i.e. convenzione, contratto di appalto);
- la sussistenza della documentazione amministrativa inerente all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul PR e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo pubblico;
- l'ammissibilità, la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa/della documentazione probatoria l'attività realizzata e dei risultati conseguiti ai sensi della normativa nazionale unionale di riferimento, del PR, del bando/Invito/avviso a evidenza pubblica, dell'atto di concessione e di sue eventuali varianti;
- la verifica delle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo e della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo;
- la verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale) e rispetto ai limiti temporali previsti per la sua effettiva sostenibilità;
- la verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti, nonché dei limiti di spesa previsti per la sua ammissibilità;
- l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;

- il rispetto delle politiche UE in materia di pari opportunità, concorrenza, appalti pubblici e di ambiente, nel corso dell'attuazione delle operazioni.

Tali ambiti di verifica vanno posti in relazione con:

- la numerosità dei controlli da effettuare che, nello scorso ciclo di programmazione, è stato causa di rallentamenti nel flusso procedurale previsto per l'erogazione dei contributi;
- la necessità di prassi di lavoro fluide e migliorative all'interno degli uffici dedicati ai controlli di I livello;
- l'esigenza di assicurare un adeguato equilibrio tra l'attuazione efficace ed efficiente dei fondi e i relativi costi e oneri amministrativi.

A differenza di quanto previsto nel precedente ciclo di programmazione, si procederà alla realizzazione delle verifiche amministrative **solo su una parte** e non sulla totalità **delle domande di rimborso presentate dai beneficiari selezionate all'interno di un campione individuato in applicazione della metodologia descritta nel presente documento.**

Pertanto, sia per le rendicontazioni intermedie che per quelle finali, l'AdG procede al controllo documentale su base campionaria e in esito all'applicazione della metodologia di seguito descritta e successivamente all'individuazione dei beneficiari a seguito della procedura di selezione di volta in volta utilizzata, al momento della presentazione delle domande di rimborso pervenute secondo le modalità e le scadenze previste dalla normativa di riferimento e in accordo con le previsioni del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione. Gli esiti delle verifiche amministrative condotte a tavolino sono registrati su apposite check list che sono rese disponibili anche dal MOSEM e, ove previsto, formalizzati in un verbale di controllo.

3. Metodologia di campionamento

In accordo con quanto disposto dal sopra citato articolo 74 del Reg. 1060 del 2021 di seguito si descrive la metodologia per la valutazione dei rischi finalizzata all'individuazione dell'insieme degli interventi da assoggettare alle verifiche amministrative.

3.1 Fasi della procedura di campionamento

La procedura di campionamento è stata suddivisa in 4 fasi:

- A: Individuazione dell'Universo di riferimento e analisi dei rischi;
- B: Stratificazione dell'Universo;
- C: Individuazione della dimensione del campione;
- D: Estrazione del campione.

4. Individuazione dell'Universo di riferimento e analisi dei rischi

4.1 Individuazione dell'Universo di riferimento

Ai fini dell'applicazione della metodologia di valutazione del rischio associato alle operazioni attuate dal PR, si rende necessario procedere preliminarmente alla definizione dell'Universo di riferimento con l'identificazione dell'insieme degli interventi da cui estrarre il campione da sottoporre a valutazione e, conseguentemente, al controllo.

In coerenza con quanto delineato nel SiGeCo e nel Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e in osservanza di quanto disposto dall'articolo 74, paragrafo 2, Regolamento disposizioni comuni "RDC", l'insieme degli interventi da prendere in considerazione è composto dalla popolazione di operazioni/progetti ammessi e finanziati in esito alle procedure di selezione concluse in un determinato lasso temporale in relazione alle quali il beneficiario ha presentato la domanda di rimborso.

Sempre ai fini dell'individuazione dell'universo di riferimento, occorre tenere nel dovuto conto anche il momento in cui tali progetti debbono essere presi in considerazione che deve essere comunque antecedente alla prima presentazione dei conti in cui è attestata la spesa.

Inoltre, premesso che il trattamento degli errori secondo gli orientamenti della Commissione (cfr nota EGESIF_15-0002-04) prevede che il tasso di errore calcolato dall'Autorità di Audit e/o dai servizi di audit della Commissione non aumenta se l'irregolarità viene individuata e corretta prima che l'AdA prelevi il proprio campione delle operazioni da sottoporre alle verifiche di propria competenza, è auspicabile che le verifiche di gestione siano effettuate prima che ciò avvenga.

Dall'insieme degli interventi così individuati, devono essere esclusi quelli con le seguenti caratteristiche:

- le operazioni alle quali sia stato concesso un contributo unicamente a titolo di anticipo, poiché per esse è normalmente prevista la prestazione di una garanzia fidejussoria;
- le operazioni già sottoposte a verifica di primo livello in loco in relazione all'anno contabile interessato;
- le operazioni estratte precedentemente dall'Autorità di Audit in relazione all'anno contabile interessato.

4.2 Analisi dei rischi

Nella programmazione 2021-2027 lo strumento per supportare la pianificazione e la realizzazione delle attività di controllo delle Autorità di gestione è rappresentato dalla "valutazione dei rischi", che consente di focalizzare l'attenzione su specifici aree e aspetti del controllo e, conseguentemente, di programmare le verifiche di gestione da svolgere.

Infatti, l'art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021 stabilisce che:

- le verifiche di gestione sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto;
- le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di rimborso presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.

Il presente documento descrive pertanto la metodologia utilizzata dall'AdG per la valutazione del rischio ex ante ovvero i criteri/fattori di rischio esaminati per identificare gli ambiti di intervento del PR più rischiosi e, se del caso, le operazioni e/o le domande di rimborso e/o le spese/azioni da verificare.

Il documento contiene altresì indicazioni relative alle modalità e alla tempistica di svolgimento dei controlli basati sull'analisi del rischio (frequenza, scopo/portata e grado di copertura), utili ad una pianificazione di massima delle verifiche di gestione, nonché le condizioni per la revisione della metodologia di valutazione del rischio.

L'individuazione del campione di operazioni da sottoporre a verifica è subordinata alla realizzazione di una preventiva analisi volta a individuare diversi livelli di rischio associati alla spesa dichiarata ammissibile, in proporzione ai quali viene determinata l'ampiezza e la composizione del campione da sottoporre a controllo.

Conformemente a quanto previsto dagli standard di audit internazionalmente riconosciuti, in particolare le Linee Guida Egesif 2014-2020 Guida ai metodi di Campionamento, l'analisi dei rischi si basa principalmente sulla valutazione delle componenti di rischio di seguito descritte:

- 1) **IR (inherent risk o rischio gestionale o intrinseco)** - è il livello di rischio percepito che nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione, o nei sottostanti livelli di aggregazione, possa verificarsi un errore rilevante in assenza di procedure di controllo interno. Il rischio intrinseco dipende dalla natura delle attività svolte dall'organismo controllato nonché da fattori esterni (culturali, politici, economici, attività commerciali, clienti e fornitori, eccetera) e interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, modifiche recenti a processi o incarichi dirigenziali, eccetera);
- 2) **CR (control risk o rischio di controllo interno)** - è il livello di rischio percepito che le procedure di controllo interno adottate dai dirigenti dell'organismo controllato non riescano a impedire, individuare e correggere un errore rilevante nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione o nei sottostanti livelli di aggregazione. Pertanto, i rischi di controllo sono connessi all'efficacia della gestione (del controllo) dei rischi intrinseci e dipendono dal sistema di controllo interno, compresi, tra l'altro, i controlli delle applicazioni, delle tecnologie informatiche e della struttura organizzativa.

Una volta calcolate le due suddette componenti, verrà costruito l'**IRC (Indice di rischio congiunto)** ossia il rischio gestionale che mette in relazione i due fattori precedenti, secondo la seguente formula: $IRC = IR \times CR$. L'IRC rappresenta pertanto il rischio congiunto legato sia alla tipologia di macro-processo/beneficiario (IR) che al rischio di controllo (CR). L'IRC sarà utilizzato per procedere alla stratificazione dell'universo ai fini della successiva estrazione del campione.

4.2.1 Fattore di rischio gestionale o intrinseco (IR)

Il rischio gestionale o intrinseco (IR - Inherent Risk) rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni, quali la complessità organizzativa o procedurale e la tipologia di beneficiario. Nell'ambito di questa categoria la definizione dell'indice di rischio verte sull'analisi dei seguenti criteri di rischio:

- 1) IR1: Tipologia di macro-processo;
- 2) IR2: Tipologia di beneficiario;
- 3) IR3: Tipologia di operazione.

4.2.1.1 IR1 – Tipologia di macro-processo

Il fattore di rischio legato alla tipologia di “macro-processo” è finalizzato a determinare, per ciascun macro-processo del PR Molise FESR FSE+ 2021-2027, un livello di rischiosità connesso alla sua modalità di attuazione, prendendone in esame i seguenti criteri di misurazione:

- le caratteristiche dell’operazione in termini di rilevanza e complessità e gli step procedurali nelle fasi di selezione, attuazione e verifica;
- i soggetti coinvolti (strutture regionali, organismi intermedi, beneficiari, ecc.). Il numero e la tipologia dei soggetti inclusi nel macro-processo influiscono sul livello di rischio associato allo stesso.

L’analisi è stata svolta sui seguenti macro-processi descritti nel *Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione*:

- Realizzazione di opere e lavori pubblici;
- Acquisizione di beni e/o di servizi;
- Affidamento in house o a Ente strumentale;
- Erogazione di incentivi e/o contributi a unità produttive;
- Erogazione di contributi a soggetti diversi dalle unità produttive;

distinguendo tra operazioni *a titolarità* ed *a regia* e considerando, a parità di macro-processo, più rischiose le operazioni a regia.

Nel prospetto di seguito riportato vengono riportate le tipologie di macro-processo e indicati i criteri utilizzati per l’attribuzione degli specifici indici di rischio.

MACRO-PROCESSO		Rischio associato	CRITERI DI VALUTAZIONE
Operazioni a titolarità	Realizzazione di opere e lavori pubblici	3	Il livello di rischiosità deriva dalla complessità di gestione delle procedure di appalto, dalla potenziale presenza di affidamenti frammentati con l'intervento di più soggetti.
	Acquisizione di beni e/o di servizi	2	Il livello di rischiosità medio\basso deriva dal fatto che la struttura che si occupa della selezione delle operazioni è interna all'Amministrazione titolare del Programma Operativo, che è anche beneficiaria delle operazioni. I soggetti coinvolti e gli step procedurali sono in numero contenuto e la complessità dell'operazione è bassa.
	Affidamento <i>in house</i> o a Ente strumentale	4	Pur in presenza di un numero ridotto di soggetti coinvolti e step procedurali, la rischiosità medio\alta deriva dal fatto che tale tipologia di macro-processo potrà riguardare anche interventi di importi rilevanti affidati in via diretta a un singolo soggetto
	Erogazione di incentivi e/o contributi ad unità produttive e/o altri soggetti	1	Le operazioni sono selezionate tramite avvisi con apposite griglie di valutazione che comprendono in larga parte criteri oggettivi.
Operazioni a regia	Realizzazione di opere e lavori pubblici	4	Il livello di rischiosità deriva dalla complessità di gestione delle procedure di appalto, dalla potenziale presenza di affidamenti frammentati con l'intervento di più soggetti.
	Acquisizione di beni e/o di servizi	3	Il livello di rischiosità medio deriva dal fatto che la struttura che si occupa della selezione delle operazioni è interna all'Amministrazione titolare del Programma Operativo, mentre il beneficiario è esterno. I soggetti coinvolti e gli step procedurali sono in numero contenuto e la complessità dell'operazione è media.
	Affidamento <i>in house</i> o a Ente strumentale	5	Pur in presenza di un numero ridotto di soggetti coinvolti e step procedurali, la rischiosità alta deriva dal fatto che tale tipologia di macro-processo potrà riguardare anche interventi di importi rilevanti affidati in via diretta a un singolo soggetto
	Erogazione di incentivi e/o contributi ad unità produttive e/o altri soggetti	2	Le operazioni sono selezionate tramite avvisi con apposite griglie di valutazione che comprendono in larga parte criteri oggettivi.

4.2.1.2 IR2 - Beneficiario

Il rischio associato alla tipologia di beneficiario viene determinato sulla base:

- del "Tipo di beneficiario" – TB;

- dell' "Arachne score" – AS;
- dell' "Errore storico" – ES, ovvero della rilevanza delle irregolarità riscontrate in precedenti verifiche amministrativo-contabili.

Rischio da Tipo Beneficiario

In relazione alla tipologia di Beneficiari possiamo distinguere 3 tipologie: Amministrazione Regionale, Ente pubblico e Privato. La rischiosità, in questo caso, è correlata al carattere pubblico o privato del Beneficiario e quindi sia alla soggiacenza o meno a sistemi di controllo pubblici o strutturati, sia al grado di solvibilità e capacità di restituzione del contributo in caso di erogazione indebita, nonché alla presenza di aggregazioni di operatori economici che rendono maggiormente complessa l'attuazione dell'intervento.

Per tali motivi i profili di rischio associato alla tipologia di Beneficiario possono essere i seguenti:

- rischiosità alta (A): privato Beneficiario (impresa di nuova costituzione, Ente terzo settore, soggetti aggregati);
- rischiosità medio-alta (MA): privato Beneficiario;
- rischiosità media (M): ente pubblico Beneficiario;
- rischiosità medio-bassa (MB): ente pubblico Beneficiario (Università, istituti scolastici);
- rischiosità bassa (B): Amministrazione regionale Beneficiaria.

In funzione di quanto sopra specificato con riferimento ai valori complessivi di rischiosità e all'incidenza percentuale dei fattori di cui trattasi si ottiene:

- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario alta (A): IR = 5;
- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario medio-alta (MA): IR = 4;
- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario media (M): IR = 3;
- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario medio-bassa (MB): IR = 2;
- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario alta (B): IR = 1.

Di seguito si esplicita la valorizzazione del rischio associato per tipologia di beneficiario

Livello di rischiosità	Tipologia Beneficiario	Rischio associato	CRITERI DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	Amministrazione regionale	1	Il livello di rischiosità basso deriva dalla coincidenza del beneficiario con l'amministrazione che gestisce e attua il programma, la cui finalità è anche quella della sua corretta gestione.
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	Ente pubblico	2	Il livello di rischiosità medio-basso deriva dalla presenza di procedure interne di verifica e controllo legate all'esecuzione dei procedimenti amministrativi.

Livello di rischio		Tipologia Beneficiario	Rischio associato	CRITERI DI VALUTAZIONE
Rischiosità Media (M)		Ente pubblico (Università, istituti scolastici)	3	Il livello di rischio deriva dalla potenziale partecipazione di una molteplicità di soggetti al progetto con conseguente maggiore complessità di realizzazione dell'intervento.
Rischiosità Medio-Alta (MA)		Privato	4	Il livello di rischio medio-alto deriva dalla generale assenza di procedure interne di verifica e controllo e/o dalla scarsa entità della partecipazione all'intervento con capitali propri.
Rischiosità Alta (A)		Privato (impresa di nuova costituzione, Ente terzo settore, aggregazioni tra soggetti)	5	Il livello di rischio alto deriva dalla generale difficoltà di avvio di una nuova impresa con presenza di elevate percentuali di fallimento del mercato e/o dalla necessità di dover utilizzare nuove procedure per il terzo settore e/o dalla complessità di gestione per le aggregazioni di operatori economici.

Rischio da Errore Storico

L'“Errore Storico” (ES) è dato dalla differenza tra il totale spesa dichiarata e il totale della spesa riconosciuta. A tale proposito, possiamo distinguere i seguenti valori di rischio ai quali corrisponde l'attribuzione di un indice:

- rischio Alta (A): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili superiore al 20% dell'importo della spesa complessivamente rendicontata (ES = 5);
- rischio Medio-Alta (MA): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili compreso tra il 15% e il 20% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 4);
- rischio Media (M): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili compreso tra il 10% e il 15% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 3);
- rischio Medio-Bassa (MB): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili compreso tra il 5% e il 10% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 2);
- rischio Bassa (B): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili fino al 5% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 1).

Una volta assegnati l'errore storico e il punteggio derivante da Tipo di Beneficiario, si procede alla quantificazione dell'IR2 (parz) per ogni soggetto quale media dei due punteggi associati:

IR2 (parz)		(TB) Tipo di Beneficiario				
		1	2	3	4	5
(ES) Errore Storico	1	1	1,5	2	2,5	3

IR2 (parz)		(TB) Tipo di Beneficiario				
		1	2	3	4	5
	2	1,5	2	2,5	3	3,5
	3	2	2,5	3	3,5	4
	4	2,5	3	3,5	4	4,5
	5	3	3,5	4	4,5	5

Rischio da Arachne Score

Al fine di valutare il rischio di frode associato a ciascun Beneficiario l'Autorità di Gestione ha scelto inoltre di utilizzare lo strumento Arachne, il Risk Scoring Tool sviluppato dalla CE e messo a disposizione delle AdG come strumento di valutazione del rischio e di prevenzione delle frodi. Il sistema risulta particolarmente efficace nella valutazione del livello di rischio di ogni beneficiario analizzato, assegnando un punteggio di rischio compreso in un range che varia tra 1 e 5, dove 5 rappresenta il livello di rischio massimo.

In particolare, la piattaforma Arachne individua, tra le altre, le seguenti categorie di rischio: appalti (rischio associato al processo di "affidamento"), gestione dei contratti (costi aggiuntivi, subappalti, ecc.), risultati (accertamento della coerenza delle attività svolte rispetto a valori di benchmark), doppio finanziamento (concentrazione), alert frodi.

Di seguito si raffigura un prospetto con i punteggi Arachne (AS) cui viene associato l'indice di rischiosità utilizzato nella metodologia qui descritta.

Livello di rischiosità	Indice AS	Punteggio associato
Rischiosità Bassa (B)	Minore di 25	1
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	> 25 e <= di 40	2
Rischiosità Media (M)	> 40 e <= di 60	3
Rischiosità Medio-Alta (MA)	> 60 e <= di 75	4
Rischiosità Alta (A)	Maggiore di 75	5

Una volta determinato l'errore IR2 (parz) e assegnato il punteggio derivante da Tipo di Beneficiario, si procede alla quantificazione dell'IR2 (tot) per ogni soggetto quale media dei due punteggi associati:

IR2 (tot)		(AS) Arachne Score				
		1	2	3	4	5
IR2 (parz)	1	1	1,5	2	2,5	3
	1,5	1,25	1,75	2,25	2,75	3,25
	2	1,5	2	2,5	3	3,5
	2,5	1,75	2,25	2,75	3,25	3,75

IR2 (tot)		(AS) Arachne Score				
		1	2	3	4	5
	3	2	2,5	3	3,5	4
	3,5	2,25	2,75	3,25	3,75	4,25
	4	2,5	3	3,5	4	4,5
	4,5	2,75	3,25	3,75	4,25	4,75
	5	3	3,5	4	4,5	5

4.2.1.3 IR3 - Tipologia di operazione

Il rischio associato alla tipologia di operazione viene determinato sulla base delle caratteristiche intrinseche dell'intervento a seconda che si tratti di sostegno alla creazione di impresa, sostegno a progetti di innovazione, ricerca e sviluppo, sostegno per tirocini sociali, per i quali può ritenersi sussistente una condizione di rischio alta; mentre, nel caso di interventi attuati con il coinvolgimento di strutture pubbliche o di enti accreditati, come nel caso di progetti di contrasto alla dispersione scolastica, all'attivazione di borse di studio, la rischiosità si attesterà su un livello medio che diventerà basso in assenza di caratteristiche di innovazione. Da quanto precede, si può assumere possano originare i seguenti valori di rischiosità ai quali corrisponde l'attribuzione di un indice:

- rischiosità Alta (A): IR = 3;
- rischiosità Media (M): IR = 2;
- rischiosità Bassa (B): IR = 1.

Procedendo analogamente a quanto fatto per la determinazione del rischio IR2, si procede alla quantificazione del rischio IR3 per ogni soggetto quale media dei due punteggi associati ai rischi IR 2 (tot) e IR3:

IR3		IR3: Tipologia di operazione		
		1	2	3
IR2 (tot): Tipologia di beneficiario	1	1	1,5	2
	1,25	1,12	1,62	2,12
	1,5	1,25	1,75	2,25
	1,75	1,37	1,87	2,37
	2	1,5	2	2,5
	2,25	1,62	2,12	2,62
	2,5	1,75	2,25	2,75
	2,75	2,37	2,37	2,87
	3	2	2,5	3
	3,25	2,12	2,62	3,12
	3,5	2,25	2,75	3,25
	3,75	2,37	2,87	3,37
	4	2,5	3	3,5
	4,25	2,62	3,12	3,62
	4,5	2,75	3,25	3,75
	4,75	2,87	3,37	3,87
5	3	3,5	4	

4.2.2 Quantificazione del Rischio Intrinseco (IR)

Una volta completata l'attività di attribuzione dei punteggi per ciascuna operazione in base ai criteri e alle dimensioni di rischio descritte, si procede alla determinazione dell'indice di rischio IR (a) pesato in termini percentuali come nella tabella di seguito riportata per la combinazione dei rischi IR1 e IR2.

IR (a)		IR1: Tipologia di macro-processo				
		1	2	3	4	5
IR2: Tipologia di beneficiario	1	2%	4%	7%	9%	11%
	1,25	3%	7%	10%	13%	16%
	1,5	4%	9%	13%	18%	22%
	1,75	5%	11%	16%	23%	27%
	2	7%	13%	20%	27%	33%
	2,25	8%	15%	24%	31%	39%
	2,5	9%	18%	27%	36%	44%
	2,75	10%	20%	30%	40%	50%
	3	11%	22%	33%	44%	56%
	3,25	12%	24%	37%	49%	61%
	3,5	13%	27%	40%	53%	67%
	3,75	14%	29%	44%	57%	73%
	4	16%	31%	47%	62%	78%
	4,25	17%	34%	50%	66%	84%
	4,5	18%	36%	53%	71%	89%
	4,75	19%	38%	57%	77%	95%
5	20%	40%	60%	80%	100%	

Successivamente, si procede analogamente con la determinazione del rischio combinato IR (b) determinato dalla sommatoria dei rischi IR(a) e IR3

4.2.3 Fattore di Rischio di Controllo (RC)

Il rischio di controllo è calcolato sulla base:

- dell'ammontare dell'importo pubblico concesso al beneficiario
- della tipologia di rendicontazione delle spese adottata

4.2.3.1 (RC) Dimensione 1 - Ammontare del contributo

Rispetto al rischio connesso all'ammontare dell'importo contributo pubblico concesso viene effettuata una valutazione sulla base del principio che maggiore è il valore del contributo concesso e maggiore è l'importo del contributo potenzialmente a rischio per il Programma; a tal fine si considerano quattro fasce di contributo che determinano quattro livelli di rischiosità come mostrato nel prospetto che segue.

Livelli di rischio	Punteggio	Classi di contributo
Rischiosità Bassa (B)	1	Contributo concesso \leq € 50.000
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Contributo concesso maggiore di € 50.000 e inferiore a € 200.000
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	3	Contributo concesso maggiore di € 200.000 e inferiore a € 500.000
Rischiosità Alta (A)	4	Contributo concesso \geq € 500.000

4.2.3.2 (RC) Dimensione 2 - Tipologia di rendicontazione

In merito al rischio associato alla tipologia di rendicontazione sono state prese in considerazione le tre modalità indicate di seguito:

- Rendicontazione tramite opzioni di semplificazione dei costi (OSC);
- Rendicontazione a costi reali (CR) o mista (CR + OSC);
- Voucher.

Le operazioni attuate con l'ausilio di OSC sono valutate a rischiosità bassa in quanto generalmente di importo contenuto e con modesta probabilità di compiere errori in fase di controllo. Al contrario, una modalità di rendicontazione a costi reali (CR) e/o con modalità ibrida presentano una probabilità più elevata di irregolarità o di errore per la maggiore possibilità di commettere errori in fase di controllo; pertanto, le operazioni rendicontate a costi reali o con modalità ibrida sono valutate a rischio medio. Alla modalità voucher è associato il rischio più elevato.

Livelli di rischio	Punteggio	Tipologia di rendicontazione
Rischiosità Bassa (B)	1	Attività valorizzate mediante l'utilizzo di (OSC)
Rischiosità Media (M)	2	Attività a Costi Reali (CR) o mista (CR+OSC)
Rischiosità Alta (A)	3	Attività a voucher

4.2.4 Quantificazione del Rischio di Controllo (RC)

Una volta completata l'attività di attribuzione dei punteggi per ciascuna operazione in base ai criteri e alle dimensioni di rischio descritte, si procede alla determinazione dell'indice RC di ponderazione del rischio pesato in termini percentuali come nella tabella di seguito riportata.

CR		(CR) Ammontare del contributo			
		1	2	3	4
(CR) Tipologia di rendicontazione	1	8%	17%	25%	33%
	2	17%	33%	50%	66%
	3	25%	50%	75%	100%

4.2.5 Indice di rischio congiunto (IRC)

L'analisi dei rischi si conclude con la determinazione dell'indice di rischio congiunto che consente di associare il rischio interno (IR) al rischio di controllo (RC) che vengono dunque combinati secondo la seguente relazione:

$$IRC = IR \times CR$$

5. Dimensionamento del campione

Le verifiche di cui al presente Documento sono effettuate a partire dalle prime domande di rimborso presentate dai beneficiari, a esclusione delle eventuali anticipazioni, e antecedentemente alla certificazione delle medesime per l'anno contabile di riferimento, secondo la tempistica prevista nel Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione.

Il campione da estrarre e, dunque, da sottoporre a verifica, dovrà essere pari almeno al 20% della spesa validata. Tale percentuale potrà essere oggetto di aggiornamento in base:

- agli esiti delle verifiche effettuate sulle operazioni e al relativo livello di rischio individuato, in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni;

- ad eventuali aggiornamenti normativi e/o all'introduzione di documenti di indirizzo che richiedano una rivisitazione della metodologia per l'analisi dei rischi.

6. Estrazione del campione

Per ciascuno strato individuato mediante l'applicazione dell'analisi dei rischi, sulla base dei valori dell'IRC, viene identificato il target di spesa in relazione alla percentuale complessiva da raggiungere, stabilita nel 20% del totale della spesa relativa all'universo di riferimento e il numero di operazioni da campionare secondo la ripartizione di seguito indicata:

Livello di rischio congiunto (IRC)	Classe / strato	Nr. Operazioni da controllare
IRC <= 20%	Basso	Fino al 10%
IRC > 20% e < 40%	Medio Basso	Dal 10% al 15%
IRC > 40% e < 60%	Medio	Dal 15% al 20%
IRC > 60% e < 80%	Medio-Alto	Dal 20% al 25%
IRC >= 80%	Alto	Almeno il 30%

La modalità di estrazione all'interno di ogni strato avverrà con modalità casuale. Di seguito gli step procedurali da considerare in questa fase:

1. estrazione di operazioni per ciascuno strato fino al raggiungimento del target stabilito;
2. verifica dei requisiti/vincoli del campione ovvero che all'interno del campione ricadano:
 - almeno n. 1 operazione per tipologia di macro-processo (se presente all'interno dell'universo almeno una operazione afferente al macro-processo);
 - almeno n. 1 operazione per tipologia di beneficiario (tra quelli presenti all'interno dell'universo);
 - almeno n. 1 operazione per tipologia di operazione (tra quelle presenti all'interno dell'universo);
 - almeno n. 1 operazione per classe di importo;
 - almeno n. 1 operazione per modalità di rendicontazione.

Qualora, dalla verifica effettuata al punto 2, si rilevi l'assenza nel campione di alcuni degli elementi necessari per il completamento dello stesso, si dovrà procedere a una ulteriore estrazione vincolata e ciascuno degli elementi necessari mancanti verrà estratto dal sottogruppo del complesso dei progetti aventi le caratteristiche ricercate (ad esempio quelli afferenti a un determinato macro-processo, etc.).

In aggiunta alle operazioni selezionate attraverso la procedura descritta saranno incluse nell'elenco delle operazioni da sottoporre a controllo gli interventi che siano stati oggetto di specifica individuazione a seguito di segnalazioni da parte dell'Autorità di Audit, della Guardia di Finanza o di altre autorità abilitate a rilevare fattispecie di irregolarità/frodi nel corso di proprie verifiche presso soggetti beneficiari nell'ambito del PR Molise FESR FSE+ 2021-2027. In occasione di ciascun campionamento viene redatto un verbale che attesta gli esiti del campionamento effettuato, il numero e l'elenco delle operazioni da sottoporre a controllo.

7. Verifiche in loco

Per quanto concerne le verifiche in loco anch'esse previste dall'art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2011 e che verranno effettuate in accordo con la tempistica e le disposizioni contenute nel SiGeCo e nel Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, è applicabile la medesima metodologia di campionamento sin qui descritta, in alternativa a quella descritta nel Manuale.

L'obiettivo delle verifiche in loco è quello di permettere di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:

- completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
- accertare che le domande di rimborso presentate dal beneficiario siano corrette ovvero che rispondano ai criteri di ammissione a finanziamento;
- verificare il rispetto di tutti gli impegni e gli altri obblighi previsti per l'attuazione dell'intervento accertando inoltre il regolare svolgimento delle attività e la corrispondenza con quelle approvate ai fini del finanziamento concesso.

Nel caso dell'attività di verifica dei costi standard, il controllo riguarderà, tra l'altro, che le quantità dichiarate dai beneficiari siano giustificate da timesheet o da documento probatorio equivalente e che trovino riscontro nei documenti aziendali.

7.1 Individuazione dell'Universo di riferimento

L'universo di riferimento sarà individuato nella popolazione di operazioni/progetti ammessi e finanziati in esito alle procedure di selezione concluse in un determinato lasso temporale in relazione alle quali il beneficiario abbia sostenuto e rendicontato spese che siano state certificate nell'anno contabile N- 1 (1 luglio N-1 30 giugno N), mentre, nei casi in cui le caratteristiche delle operazioni richiedano un controllo preventivo alla liquidazione e alla certificazione della spesa, si prenderanno in considerazione le singole operazioni ammesse a finanziamento (ad esempio in caso di cofinanziamento di eventi come mostre, fiere, ecc.).

7.2 Analisi dei rischi

Con riferimento alla procedura da utilizzare ai fini dell'analisi dei fattori di rischio da valutare per l'individuazione del campione di interventi da sottoporre alle verifiche in loco, si rinvia a quanto descritto nel precedente paragrafo 4.2.

7.3 Dimensione del campione

L'Autorità di Gestione determina nel 15% l'ammontare della spesa complessiva relativa alla spesa sostenuta dai beneficiari e certificata; analogamente a quanto previsto per le verifiche amministrative, la percentuale potrà essere oggetto di aggiornamento in base, tra l'altro:

- agli esiti delle verifiche effettuate sulle operazioni e al relativo livello di rischio individuato, in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni;

- all'emergere di irregolarità di importo complessivo superiore al 2% della spesa verificata a seguito di controlli effettuati da altri organismi;
- a eventuali aggiornamenti normativi e/o all'introduzione di documenti di indirizzo che richiedano una rivisitazione della metodologia per l'analisi dei rischi.

7.4 Estrazione del campione

Determinata la dimensione del campione per individuare il numero delle verifiche che dovranno essere effettuate, si procede all'estrazione casuale degli interventi da considerare che dovrà essere senza ripetizione, seguendo la procedura descritta nel precedente capitolo 6 riferita alla dimensione specifica prevista con riferimento alla dimensione del campione (cfr par. 7.3).

Le verifiche in loco verranno ordinariamente effettuate sia sui progetti ancora in corso che su quelli conclusi. Una stessa operazione non potrà essere controllata più di una volta nella fase in itinere, ma potrà essere poi selezionata per le verifiche ex post. Pertanto, qualora a seguito dell'estrazione casuale, sia verificato che un'operazione estratta sia già stata oggetto di verifica in loco da parte dell'AdG nel corso del precedente anno contabile, si procederà alla conferma della verifica in loco solo nel caso in cui l'operazione sia nel frattempo conclusa oppure nel caso in cui l'esclusione dal campione implichi il mancato rispetto di uno o più obiettivi minimi di campionamento.

8. Revisione della metodologia

La metodologia sopra descritta per il campionamento delle operazioni da sottoporre sia alle verifiche amministrative che al controllo in loco verrà in ogni caso riesaminata ogni anno per valutare, tenendo conto delle evoluzioni del Programma, la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dell'analisi di rischio.

Ciò, anche allo scopo di tenere in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che rendano necessario il riesame, tra i quali si segnalano i seguenti fattori, a titolo non esaustivo, in base ai quali l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei rischi può avvenire:

- aggiornamenti e/o modifiche significativi del sistema di gestione e controllo, anche in esito all'esercizio in materia di gestione dei rischi;
- inserimento nel PR di nuove tipologie di operazioni;
- risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'art. 74, paragrafo 1 e 2;
- esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni, ai sensi dell'art. 77 e dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 1060/2011;
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei conti Europea riferiti al PR;
- acquisizione di ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (Corte dei conti italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF).